



21

Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

736-1500

Lo sviluppo sostenibile in breve 2015

17 indicatori chiave per misurare il progresso



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale di statistica UST
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Far fronte ai bisogni del presente significa garantire la qualità di vita delle generazioni attuali nei numerosi ambiti che questa nozione comprende (condizioni di vita materiale, salute, qualità dell'ambiente ecc.).

Per soddisfare i nostri bisogni attuali non si deve però mettere in pericolo la qualità di vita delle generazioni future né nuocere alle persone che vivono al giorno d'oggi, in Svizzera o altrove. Proprio per questo lo sviluppo sostenibile tenta di favorire una suddivisione equa delle risorse su scala regionale e globale.

Il presente opuscolo mostra a che punto si trova la Svizzera sulla via dello sviluppo sostenibile. Si articola attorno a quattro domande fondamentali riguardanti lo sviluppo sostenibile e fornisce elementi di risposta concisi e facilmente comprensibili. Queste informazioni sono fornite da 17 indicatori chiave tratti dal sistema di indicatori MONET.

Per maggiori dettagli sulla **definizione di sviluppo sostenibile** e sul **contesto** in cui questo concetto è nato, si veda a pagina 22.

Un **indicatore chiave** può rappresentare un gruppo di indicatori e consente di mettere in risalto in modo semplificato le grandi tendenze e gli aspetti salienti di un fenomeno.

MONET è un sistema di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile. Pensato per informare la popolazione e gli attori politici, offre circa 75 indicatori regolarmente aggiornati. Il sistema si basa su una serie di principi che traducono gli obiettivi dello sviluppo sostenibile in richieste concrete.

Ulteriori informazioni su MONET: www.monet.admin.ch

Sulla strada dello sviluppo sostenibile?

La società svizzera sta procedendo in direzione di uno sviluppo sostenibile? A questo proposito le quattro domande seguenti risultano fondamentali:

Soddisfacimento dei bisogni – qual è la nostra qualità di vita al giorno d'oggi?

Un reddito sufficiente, la salute, il sentimento di sicurezza: sono tutti bisogni che, quando soddisfatti, contribuiscono al benessere della popolazione. Uno degli obiettivi centrali dello sviluppo sostenibile è quello di permettere a tutti di vivere degnamente e di godere di una buona qualità di vita.

Equità – come sono distribuite le risorse?

La nozione di sviluppo sostenibile si basa sull'esigenza di equità. Ciò significa garantire a tutte le persone l'accesso equo a importanti risorse quali, per esempio, la formazione, il reddito, la salute e l'aria pulita. La lotta contro diseguaglianze e povertà dev'essere condotta su scala nazionale e internazionale.

Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?




Sviluppo sostenibile vuol dire anche consumare in misura tale da non pregiudicare le risorse necessarie ai nostri figli e ai nostri nipoti. La qualità di vita delle generazioni future dipende in gran parte dallo stato delle risorse ambientali, economiche e sociali che consegneremo loro, in Svizzera e nel mondo.

Sganciamento delle risorse – quanto siamo efficienti nel loro sfruttamento?

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile, è necessario soddisfare i nostri bisogni nei limiti tollerati dall'ambiente. Favorire uno sviluppo economico e sociale senza portare detrimento all'ambiente implica l'adozione di modalità di produzione e di consumo più razionali ed efficienti.













Siamo sulla buona strada?

L'andamento di ogni indicatore è rappresentato dai simboli sotto riportati, che derivano dal confronto tra l'evoluzione auspicata (freccia bianca su fondo blu) e quella osservata (freccia nera su fondo bianco).










-  positivo (verso lo sviluppo sostenibile)
-  negativo (contrario allo sviluppo sostenibile)
-  nessun cambiamento sostanziale

L'andamento degli indicatori è analizzato a partire dal 1992 (anno in cui si è tenuto il Vertice della Terra organizzato dalle Nazioni Unite) fino all'ultimo valore disponibile. Per le serie più recenti, l'analisi risale all'anno del primo dato disponibile. L'inizio del periodo considerato è contrassegnato nei grafici dal simbolo ▲, qualora non coincidesse con l'inizio del periodo indicato.



















Soddisfacimento dei bisogni – qual è la nostra qualità di vita al giorno d'oggi?

	Evoluzione auspicata/osservata		Valutazione	Pag.
La salute della popolazione migliora				5
Il redditi aumentano				6
Aumentano le condanne per reati violenti gravi				7
Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO				8













Equità – come sono distribuite le risorse?

	Evoluzione auspicata/osservata		Valutazione	Pag.
Il tasso di povertà diminuisce				9
L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta				10
Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi				11

Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?

	Evoluzione auspicata/osservata		Valutazione	Pag.
Migliorano le capacità di lettura dei giovani				12
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico ritorna al di sotto dei livelli del 1992				13
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna				14
Il numero di persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumenta				15
Aumentano le popolazioni di uccelli nidificanti				16
Le superfici d'insediamento occupate pro capite aumentano				17

Sganciamiento delle risorse – quanto siamo efficienti nel loro sfruttamento?

	Evoluzione auspicata/osservata		Valutazione	Pag.
Nessun cambiamento significativo dell'intensità del trasporto merci				18
La quota dei trasporti pubblici aumenta				19
Cala il consumo di energia pro capite				20
Diminuisce l'intensità materiale				21

Salute



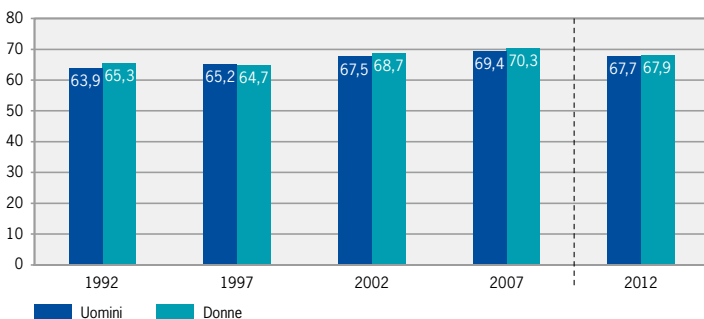
La salute della popolazione migliora

La salute va protetta e promossa

Chi si sente sano è spesso più contento di chi è malato o disabile. Al contempo è anche più produttivo. A trarre profitto di una lunga vita in buona salute non sono soltanto le persone direttamente interessate, ma anche l'economia e la società.

Speranza di vita in buona salute

Speranza di vita alla nascita, in anni



2012: interruzione della serie temporale dovuta a una revisione del questionario

Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

© UST, Neuchâtel 2015

- Tra 1992 e 2007, la speranza di vita in buona salute è aumentata di 5 anni per le donne e di 5,5 anni per gli uomini.
- Nel 2012, corrispondeva a 67,9 anni per le donne e a 67,7 anni per gli uomini. I dati non possono essere confrontati con quelli degli anni precedenti.
- Nel 2012, la speranza di vita in generale era di 84,7 anni per le donne e di 80,5 anni per gli uomini.

Reddito



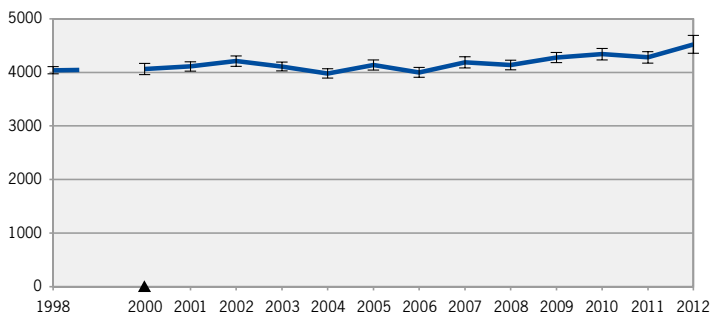
I redditi aumentano

A ogni persona va garantita innanzitutto la possibilità di soddisfare i propri bisogni primari. Un certo spazio di realizzazione dev'essere dato però anche ai bisogni secondari

Bisogni primari materiali, quali il cibo, il vestiario o l'alloggio possono essere soddisfatti soltanto se si dispone di mezzi finanziari sufficienti, nella maggior parte dei casi provenienti dal reddito. Anche alcuni bisogni non materiali, quali la formazione o la salute, sono difficili da coprire se non si possiede il denaro necessario.

Reddito disponibile equivalente

Reddito mensile disponibile equivalente medio a prezzi del 2012, in franchi



Fonte: UST – Indagine sul budget delle economie domestiche (IBED)

© UST, Neuchâtel 2015

- Tra il 1998 e il 2006 non è stato registrato alcun incremento sensibile del reddito mensile disponibile equivalente medio. A partire dal 2006 si osserva una tendenza al rialzo.
- Nel 2012, il 20% della popolazione più benestante disponeva di un reddito 4,5 volte superiore rispetto a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Sicurezza



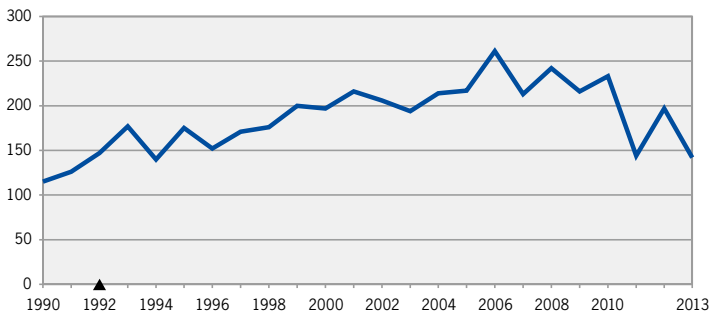
Aumentano le condanne per reati violenti gravi

La sicurezza fisica fa parte dei bisogni primari

Il numero di condanne per reati commessi con violenza grave (reati che colpiscono la vita o l'integrità corporale) illustra il grado di soddisfacimento di questo bisogno.

Reati violenti

Condanne per reati consumati gravi (omicidio, lesioni personali gravi, violenze carnali, rapine con violenza, presa di ostaggi)



Fonte: UST – Statistica delle condanne penali (SCP)

© UST, Neuchâtel 2015

- Il numero di condanne per reati commessi con violenza grave è aumentato dai 115 casi registrati nel 1990 ai 142 casi nel 2013.
- Nel 2013, il 43,7% delle 142 condanne per reati con violenza grave erano condanne per violenza carnale, il 35,9% per lesioni personali gravi, il 16,9% per omicidio, il 2,8% per rapine con violenza e il 0,7% per presa di ostaggi.
- L'andamento è legato ai cambiamenti che avvengono nel contesto penale (per esempio, la violenza domestica è perseguita d'ufficio a partire dal 2004) e anche a una maggiore consapevolezza del problema della violenza, che incoraggia le vittime a denunciare i reati e a fare perseguire penalmente gli autori.
- Tuttavia è probabile che gli atti di violenza domestica come pure la violenza carnale non sempre vengano denunciati.

Disoccupazione



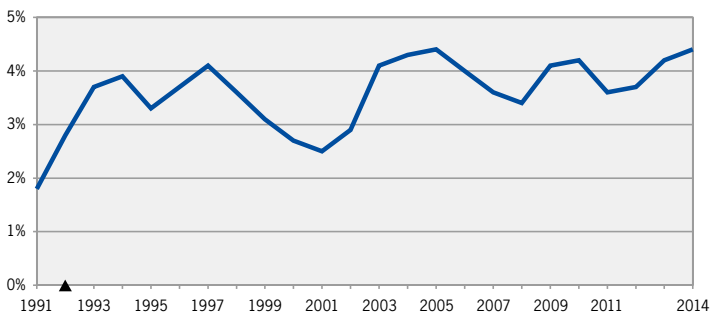
Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO¹

Le persone che lo desiderano dovrebbero poter soddisfare i propri bisogni grazie a un impiego valorizzante

Nei Paesi sviluppati la disoccupazione è una delle principali cause di povertà e di esclusione sociale. La statistica dei disoccupati ai sensi dell'ILO comprende tutte le persone disoccupate e in cerca di lavoro ed è pertanto più ampia della spesso citata statistica dei disoccupati iscritti, che considera soltanto le persone in cerca di lavoro registrate presso gli Uffici regionali di collocamento (URC).

Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO

Quota di disoccupati ai sensi dell'ILO rispetto alla popolazione attiva



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST, Neuchâtel 2015

- Dal 1991 al 2014, il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO è globalmente aumentato e ha visto importanti fluttuazioni; nel 2014 ha raggiunto il 4,4%.
- Il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO dipende in buona parte dalla congiuntura.
- Nel 2014, più di 208'000 persone erano disoccupate.
- Tra i giovani attivi (15–24 anni), il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO è mediamente quasi il doppio (7,7% nel 2014) di quello della popolazione attiva in età lavorativa (15–64 anni).

¹ ILO: International Labour Office (Ufficio internazionale del lavoro)

Povert 



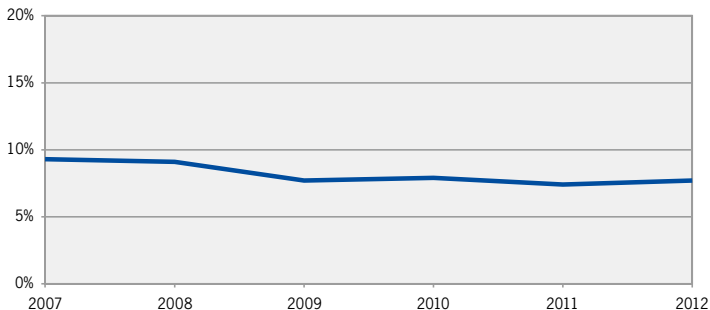
Il tasso di povert  diminuisce

Una vita dignitosa deve essere libera dalla povert 

Una vita libera dalla povert  richiede innanzitutto i mezzi necessari per soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiario, alloggio e cure mediche primarie). Oltre a questi vanno considerati anche altri bisogni – come i contatti interpersonali e la partecipazione alla vita attiva.

Tasso di povert 

Parte della popolazione residente permanente che vive al di sotto della soglia di povert 



Senza considerare l'affitto fittizio

Fonte: UST – Redditi e condizioni di vita in Svizzera (SILC)

  UST, Neuch tel 2015

- Dal 2007 al 2012 la percentuale di persone colpite dalla povert    passata dal 9,3 al 7,7%.
- Nel 2012 in Svizzera pi  di 590'000 persone vivevano al di sotto della soglia di povert . In quell'anno la soglia di povert  ammontava in media a 2200 franchi al mese per un'economia domestica composta da una sola persona e a 4050 franchi al mese per un'economia domestica composta da due adulti e due bambini di meno di 14 anni.
- I gruppi di popolazione maggiormente colpiti dalla povert  sono le famiglie composte da un solo genitore (nel 2012 il 16,5% viveva al di sotto della soglia di povert ), le persone senza attivit  professionale (15,7%) e le persone senza formazione postobbligatoria (13,9%).

Aiuto allo sviluppo



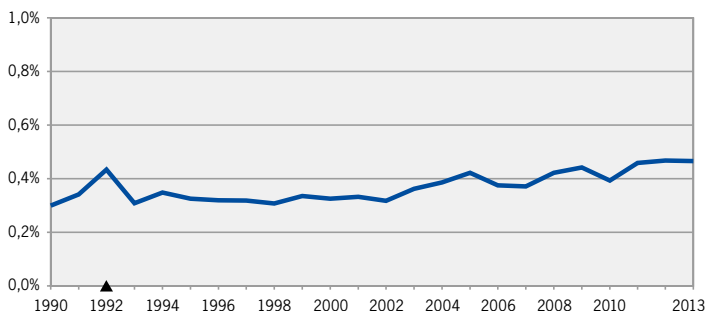
L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta

La povertà nei Paesi in via di sviluppo va combattuta

Il diritto a una vita dignitosa, libera dalla povertà non è un concetto valido unicamente per la Svizzera. Ai sensi dello sviluppo sostenibile, le risorse dovrebbero essere rese adeguatamente accessibili anche alle persone dei Paesi più poveri.

Aiuto pubblico allo sviluppo

Rispetto al reddito nazionale lordo* (in precedenza prodotto nazionale lordo)



* Reddito nazionale lordo calcolato secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali 1995 (SEC95)
2011, 2012, 2013: provvisorio

Fonti: Direzione dello sviluppo e della cooperazione

© UST, Neuchâtel 2015

- La quota dell'aiuto allo sviluppo sul reddito nazionale lordo (RNL) svizzero è rimasta pressoché invariata nel corso degli anni 1990 ed è leggermente cresciuta all'inizio del nuovo millennio. Nell'ultimo decennio, all'aiuto allo sviluppo è stato destinato in media lo 0,41% del RNL.
- Nel 2013 il potere pubblico svizzero ha devoluto più di 2,9 miliardi di franchi all'aiuto allo sviluppo.
- Il contributo della Svizzera è inferiore allo 0,7% del RNL richiesto dall'ONU.

Uguaglianza



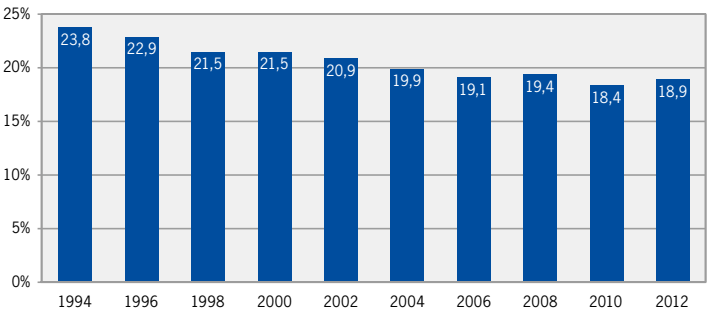
Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi

Ogni essere umano dovrebbe poter beneficiare degli stessi diritti e delle stesse opportunità. Le risorse devono essere ripartite equamente

Se per lo stesso lavoro due persone ricevono un salario differente, significa che vengono lesi i loro diritti e opportunità. Una discriminazione delle donne a livello salariale è spesso indice anche di altre disparità, come un accesso a posizioni influenti reso maggiormente difficoltoso.

Differenze salariali secondo il sesso

Differenza salariale* tra uomini e donne rispetto al salario mensile lordo degli uomini, settore privato



* Valori in base al salario mediano

Fonte: UST – Rilevazione della struttura dei salari (RSS)

© UST, Neuchâtel 2015

- Complessivamente, tra il 1994 e il 2012 le disparità salariali tra donne e uomini nel settore privato si sono lievemente ridotte.
- Nel 2012, nel settore privato le donne guadagnavano mensilmente in media 1236 franchi meno degli uomini, vale a dire circa il 19% in meno.
- Tale differenza può essere ricondotta in parte al fatto che le donne esercitano più spesso professioni a basso reddito, hanno una formazione meno elevata e dispongono di minore esperienza professionale.
- Ma il salario degli uomini rimane mediamente superiore a quello delle donne anche a parità di formazione e di posizione professionale. Secondo le analisi, il 40% della differenza salariale può essere considerata ascrivibile a una discriminazione legata al sesso.

Capacità di lettura dei giovani



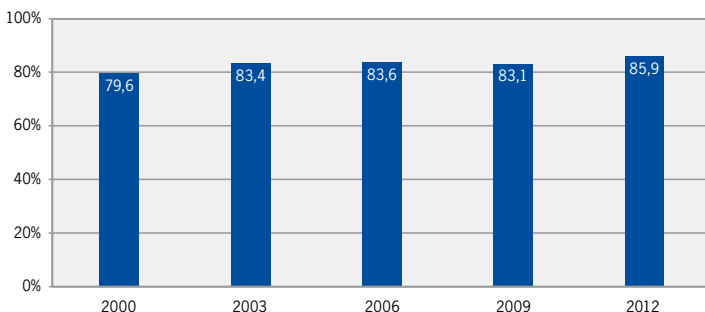
Migliorano le capacità di lettura dei giovani

Le capacità di assimilare ed elaborare informazioni vanno coltivate, la competitività della Svizzera va preservata e potenziata

I giovani che non comprendono affatto testi scritti, o la cui capacità di assimilarli è insufficiente, spesso mostrano maggiori difficoltà nel gestire cambiamenti sociali in maniera costruttiva. Ma anche la forza innovativa e la competitività dell'economia dipendono dal livello di formazione della popolazione.

Competenza in lettura dei quindicenni

Quota dei quindicenni che raggiungono almeno il livello di competenza 2 in lettura (su una scala da <1 a 6¹)



¹ 2009: Cambiamento dei profili di competenza

Fonti: UST, Consorzio PISA.ch

© UST, Neuchâtel 2015

- Tra il 2000 e il 2012 è aumentata la percentuale di allievi capaci di assolvere compiti di lettura con difficoltà da basilari a elevate. Nel 2012, più dell'85% dei giovani riusciva a leggere e capire testi da semplici a impegnativi (livelli di competenza tra 2 e 6).
- Circa il 3% degli allievi, invece, non è in grado di cogliere la tematica principale di un testo né di riprodurre singole informazioni (livello di competenza <1).

Indebitamento pubblico



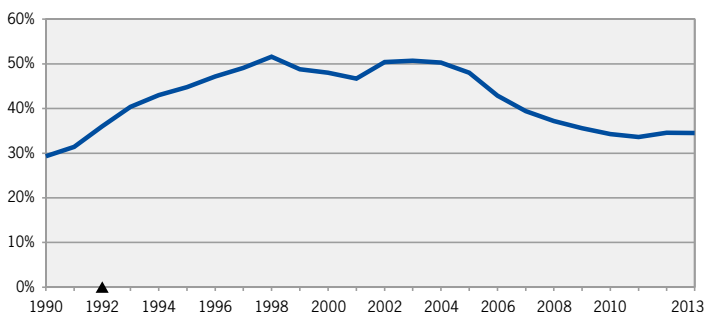
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico ritorna al di sotto dei livelli del 1992

Il margine di manovra delle future generazioni non va ristretto

Si parla di «indebitamento elevato» quando, a causa dei debiti accumulati, uno Stato non riesce più ad ottemperare ai propri compiti centrali o vi riesce soltanto limitatamente. Un elevato livello d'indebitamento se da un lato pesa sulla società odierna dall'altro grava anche sulle generazioni future poiché il pagamento degli interessi impegna risorse finanziarie non trascurabili.

Tasso d'indebitamento delle amministrazioni pubbliche

Debito lordo cumulato della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni (senza le assicurazioni sociali) rispetto al prodotto interno lordo






2013: valore stimato

Fonte: AFF – Statistica finanziaria

© UST, Neuchâtel 2015

- Negli anni 1990, la quota d'indebitamento pubblico è aumentata considerevolmente. Tuttavia, negli ultimi anni è stato possibile ridurre l'indebitamento.
- Nel 2013, l'indebitamento complessivo di Confederazione, Cantoni e Comuni ammontava a oltre 219 miliardi di franchi.
- Più della metà dei debiti sono della Confederazione, quasi un quarto dei Cantoni e circa un quinto dei Comuni.

Investimenti

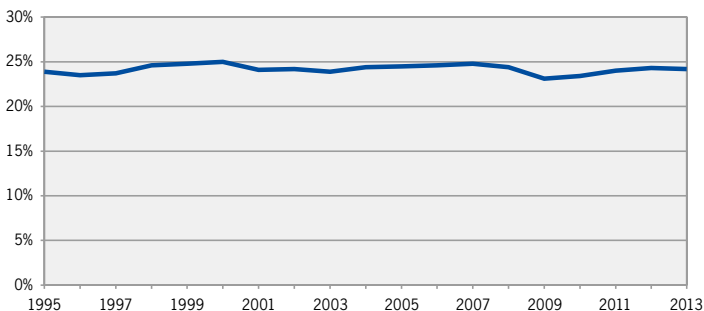
   La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna

L'efficienza economica della società va preservata e migliorata

Produrre beni e servizi a sufficienza è una premessa indispensabile per un'economia che voglia dirsi competitiva. Indispensabili per tale produzione sono gli investimenti, per esempio in edifici, impianti e mezzi di trasporto.

Quota del prodotto interno lordo per gli investimenti

Formazione lorda di capitale fisso rispetto al prodotto interno lordo



2012 e 2013: provvisorio

Fonte: UST – Contabilità nazionale

© UST, Neuchâtel 2015

- Dal 1995, la quota degli investimenti sul prodotto interno lordo è rimasta pressoché invariata.
- Nel 2013, gli investimenti ammontavano a quasi 144 miliardi di franchi.

Innovazione e tecnologia



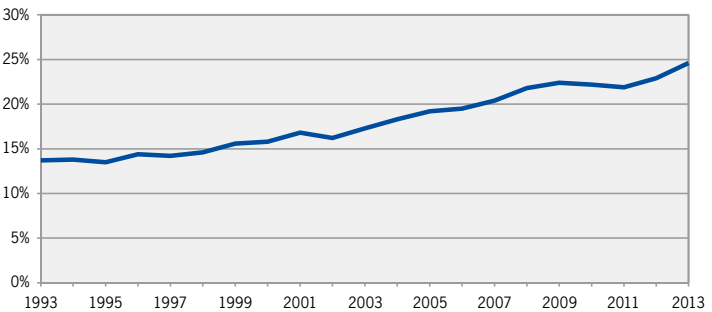
Il numero di persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumenta

L'efficienza economica della società va preservata e migliorata

La ricerca e la tecnologia sono i principali motori dell'innovazione, la quale, a sua volta, costituisce una premessa importante per garantire l'efficienza economica di un Paese sul lungo termine. Disporre di personale specializzato in tale ambito significa anche promuovere la competitività della Svizzera.

Risorse umane in scienza e tecnologia (S-T)

Quota di persone formate e attive in S-T rispetto alla popolazione attiva occupata



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST, Neuchâtel 2015

- Dagli inizi degli anni 1990, la quota di personale formato e attivo nel campo della scienza e della tecnologia sull'insieme degli occupati è cresciuta notevolmente.
- Nel 2013 erano 1'098'000 le persone formate e attive nel campo della scienza o della tecnologia, vale a dire circa un quarto del totale degli occupati.
- Quest'evoluzione mostra la volontà di adattamento della Svizzera alla sempre più dinamica competitività internazionale.

Biodiversità



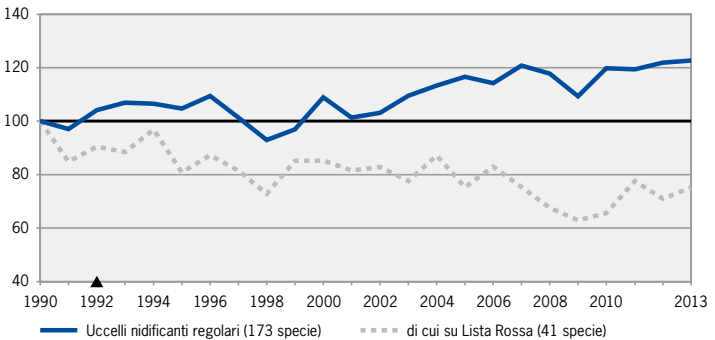
Aumentano le popolazioni di uccelli nidificanti

La varietà della natura va preservata

La diversità biologica è importante sotto vari aspetti: garantisce per esempio non solo l'equilibrio tra ecosistemi ma anche un potenziale di risorse nel campo dei medicinali. La varietà della flora e della fauna può essere salvaguardata soltanto preservando la diversità degli spazi vitali come boschi, prati, superfici coltivate.

Popolazioni di uccelli nidificanti

Evoluzione delle popolazioni di uccelli nidificanti in Svizzera
Indice 1990=100



Fonte: Stazione ornitologica svizzera di Sempach

© UST, Neuchâtel 2015

- Se si considerano le 173 specie valutabili sul totale delle 176 specie di uccelli nidificanti regolarmente in Svizzera, negli ultimi 20 anni si nota una tendenza positiva. Il basso valore del 2009 è riconducibile all'inverno 2008–2009 particolarmente rigido. Malgrado l'inverno 2009–2010 nuovamente freddo e nevoso, molte specie hanno parzialmente compensato le perdite di effettivi del 2010.
- L'andamento delle 41 specie minacciate riportate nella Lista Rossa è segnato da fluttuazioni significative e, nel periodo complessivo, tende al calo. A lungo termine l'andamento degli effettivi delle specie riportate nella Lista Rossa indica il grado di efficacia delle misure intraprese per la protezione delle specie minacciate.
- La Lista Rossa contiene le specie in pericolo e le specie rare. Un criterio importante per l'inserimento di una specie nella Lista Rossa è la diminuzione della sua popolazione.

Superfici edificate



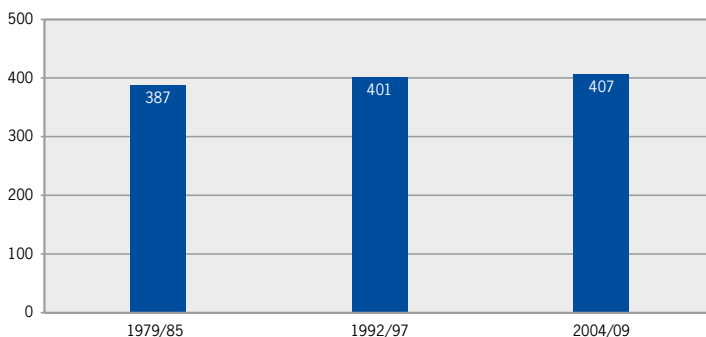
Le superfici d'insediamento occupate pro capite aumentano

Le risorse vitali naturali vanno conservate a lungo termine

Il suolo costituisce una delle principali risorse vitali sia per l'uomo che per animali e piante. La costruzione d'insediamenti, di strade e di impianti industriali comporta inevitabilmente una perdita di importanti biotopi e di superfici agricole – processo difficilmente reversibile e pertanto con conseguenze sulle generazioni future.

Superfici d'insediamento pro capite

Aree edificate, aree industriali, superfici d'insediamento speciali, zone verdi e di riposo nonché superfici del traffico, in m²/abitante



Fonte: UST – Statistica della superficie, STATPOP

© UST, Neuchâtel 2015

- Tra gli anni 1980 e la seconda metà degli anni 2000, la superficie edificata pro capite è aumentata di più del 5%. L'espansione complessiva è del 23,4%, il che corrisponde a 584 km², ovvero un'area equivalente alla superficie del lago Lemano.
- Verso la fine degli anni 2000, circa 407 m² di suolo erano utilizzati come superficie d'insediamento pro capite (dimensione corrispondente alla superficie di circa due campi da tennis).
- L'aumento della superficie edificata pro capite è dovuto soprattutto all'utilizzo di superfici dedicate all'alloggio sempre più grandi. La superficie abitativa è infatti cresciuta del 44% durante il periodo considerato.
- Circa la metà delle superfici d'insediamento è coperta da edifici, il 30% è occupato da superfici di trasporto e poco più del 6% è adibito a zone verdi e di riposo.
- I risultati per il periodo 2004–2009 mostrano che la crescita delle superfici d'insediamento è stata meno marcata che in passato.

Trasporto merci



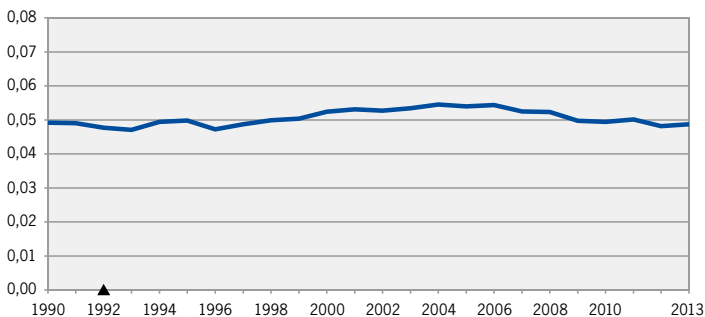
Nessun cambiamento significativo dell'intensità del trasporto merci

Il carico ambientale dovuto alle sostanze inquinanti va ridotto

Un'economia che vuol essere funzionale è legata ineluttabilmente al trasporto merci. Tuttavia, il trasporto merci, in particolare quello motorizzato, comporta problemi come rumore, inquinamento e dispendio di risorse. L'obiettivo consiste quindi nel contenere il più possibile il peso del trasporto merci rispetto all'intera produttività economica.

Intensità del trasporto merci

Prestazioni di trasporto nel traffico merci (strada e ferrovia) in rapporto al PIL ai prezzi dell'anno precedente, anno di riferimento 2005, in tonnellate-chilometro/franchi



2013: provvisorio

Fonti: UST – Statistica dei trasporti; UST, SECO – Contabilità nazionale

© UST, Neuchâtel 2015

- Tra la metà degli anni 1990 e la metà degli anni 2000, le prestazioni del trasporto merci sono cresciute maggiormente rispetto all'economia nazionale. In altre parole, per ogni franco guadagnato dovevano essere trasportati sempre più beni su distanze crescenti.
- Dal 2006 l'intensità del trasporto merci tende a diminuire.
- Nel 2013, le prestazioni di trasporto merci sulle strade e sulle ferrovie hanno superato i 29 miliardi di tonnellate-chilometro.
- Mentre agli inizi degli anni 1970 ancora circa tre quinti del trasporto merci veniva effettuato su rotaia, nel 2013 tale proporzione si era ridotta a due quinti.

Transporto persone



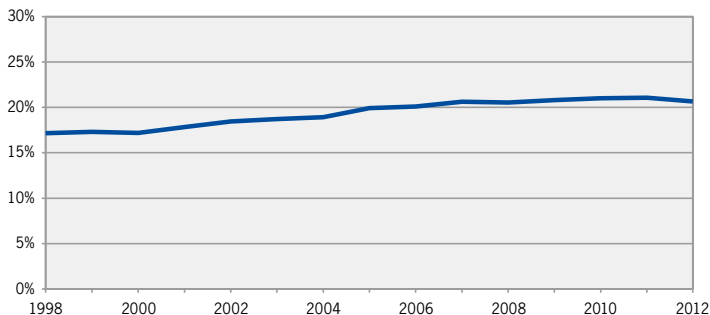
La quota dei trasporti pubblici aumenta

Il carico ambientale dovuto all'inquinamento deve essere ridotto quanto più possibile

La mobilità costituisce un bisogno basilare dell'uomo e al tempo stesso una premessa necessaria per un'economia efficiente. In tale contesto diventa decisiva la scelta dei mezzi di trasporto: spostarsi con i mezzi pubblici, in bicicletta o a piedi non solo è più ecologico, ma è anche salutare.

Ripartizione modale del trasporto persone

Quota dei trasporti pubblici sul totale del trasporto persone su strada e ferrovia, in % di persone-chilometri



Fonte: UST – Statistica dei trasporti

© UST, Neuchâtel 2015

- La quota dei trasporti pubblici sul trasporto totale continua a crescere dal 1998 e nel 2012 ammontava al 20,6%.
- Tra il 1998 e il 2012, il numero totale di chilometri percorsi pro capite è aumentato di più del 25%.
- La quota delle persone-chilometro del traffico lento (spostamenti in bicicletta o a piedi) sul traffico totale è del 6,7%. Il mezzo di locomozione di gran lunga più utilizzato per il trasporto persone è quindi l'automobile.

Consumo di energia



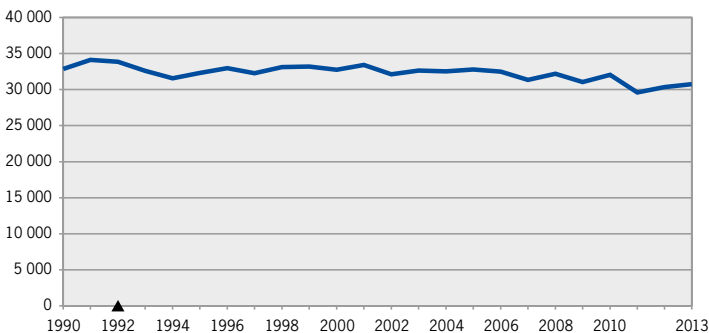
Cala il consumo di energia pro capite

Le risorse rinnovabili e non rinnovabili vanno impiegate con parsimonia

L'energia è una risorsa indispensabile al funzionamento della nostra società. La disponibilità di energia e la perennità dell'approvvigionamento vanno pertanto garantite. Al contempo, la produzione e il consumo di energia, rinnovabile o non rinnovabile, hanno effetti negativi quali l'emissione di gas serra o di inquinanti atmosferici, la produzione di rifiuti non degradabili o l'impatto esercitato sui corsi d'acqua o sul paesaggio.

Consumo di energia

Consumo finale di energia pro capite, in chilowattora



Fonti: UST – STATPOP; UFE – Statistica globale dell'energia

© UST, Neuchâtel 2015

- Il consumo finale di energia pro capite è diminuito dal 1990, ma rimane a un livello molto elevato.
- Il consumo annuo raggiunge più di 30'000 chilowattora pro capite, ossia l'equivalente di circa 3600 litri di benzina.
- In seguito all'aumento della popolazione, il consumo finale assoluto di energia è aumentato del 12,8% dal 1990. Nel 2013, il consumo totale ammontava a 895'990 terajoule, ossia quasi 29 milioni di m³ di benzina o a quanto possono contenere più di 366'000 vagoni cisterna.

Consumo di materiali



Diminuisce l'intensità materiale

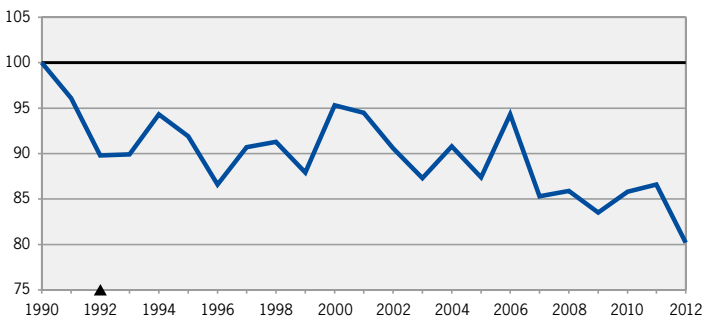
I flussi di materiali e di energia vanno ottimizzati, le risorse naturali salvaguardate in modo durevole

Una dematerializzazione della nostra società e, di conseguenza, una diminuzione delle pressioni ambientali esercitate dalle attività economiche e umane, costituiscono un traguardo importante sulla via dello sviluppo sostenibile. Il fabbisogno totale di materiale (TMR) di un Paese comprende tutti i flussi diretti in entrata (estrazioni indigene di biomassa e di minerali più le importazioni) e i flussi indiretti (estrazioni indigene non utilizzate e flussi nascosti legati alle importazioni). L'intensità materiale è calcolata dividendo il TMR per il prodotto interno lordo.

Intensità materiale

Volume totale di materiale che entra nel ciclo economico (TMR) in rapporto al prodotto interno lordo reale (PIL)

Indice 1990 = 100



2011 e 2012: provvisorio

Fonti: UST – Contabilità ambientale; UST, SECO – Contabilità nazionale

© UST, Neuchâtel 2015

- L'intensità materiale della Svizzera ha oscillato tra il 1992 e il 2012 e segue in generale una tendenza al ribasso.
- Nel 2012, il fabbisogno totale di materiale era di 331 milioni di tonnellate, ovvero 41 tonnellate pro capite.

Che cosa significa «sviluppo sostenibile»?

Il concetto di sviluppo sostenibile nell'accezione impiegata al giorno d'oggi è stato descritto per la prima volta nel 1987 nel Rapporto Brundtland della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo ed è definito nel modo seguente:

«lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni».

A questa definizione il Rapporto Brundtland ha aggiunto due elementi fondamentali: dare la precedenza ai bisogni essenziali delle persone (in particolare quelle più povere) e tener conto dei limiti di capacità del nostro ambiente.

Nel 1992, il Vertice della Terra di Rio ha stabilito le basi per la realizzazione politica dello sviluppo sostenibile, proponendo l'Agenda 21 (pianificazione delle azioni da intraprendere nel XXI secolo). Nel 2012, alla Conferenza Rio+20, si sono rinnovati gli impegni presi vent'anni prima e sono state definite le fasi successive per uno sviluppo sostenibile nel rapporto «The Future We Want».

A livello nazionale, nel 1992 la Svizzera si è impegnata a definire e portare avanti una politica di sviluppo sostenibile che, dal 1997, si è concretizzata nella «Strategia per uno sviluppo sostenibile» del Consiglio federale, periodicamente aggiornata. L'ultima versione contiene un piano d'azione per la legislatura 2011–2015. Lo sviluppo sostenibile è stato inoltre inserito nella revisione della Costituzione federale del 1999 (art. 2 e 73).

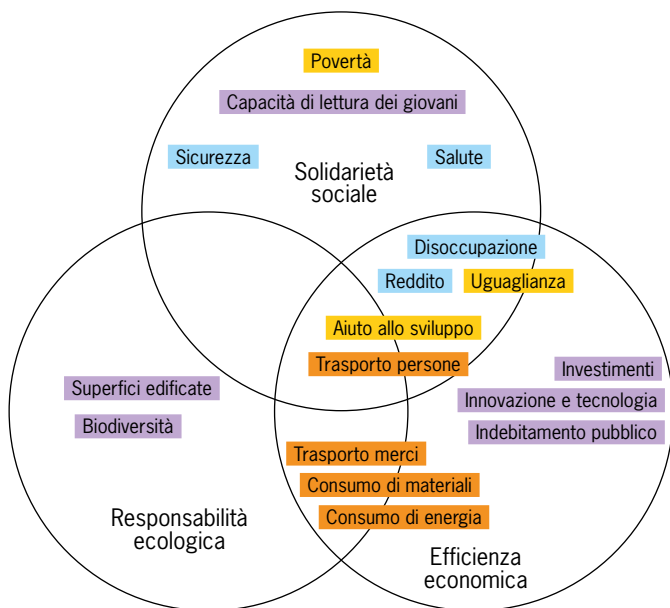
Nella politica federale, i tre «pilastri» tradizionali dello sviluppo sostenibile (società, ambiente ed economia), ampiamente utilizzati a partire dal Vertice della Terra del 1992, sono stati riformulati in tre obiettivi qualitativi:

- la solidarietà sociale;
- la responsabilità ecologica;
- l'efficienza economica.

Questi obiettivi sono interconnessi e possono essere rappresentati mediante tre cerchi che s'intersecano. Le intersezioni tra i cerchi simbolizzano la necessità, per lo sviluppo sostenibile, di conciliare questi tre obiettivi a volte contraddittori. In maniera più ampia, lo schema tridimensionale esprime la sfida che lo sviluppo sostenibile deve affrontare: tenere in considerazione la qualità di vita delle generazioni attuali, la preservazione delle risorse per le generazioni future, i bisogni di equità (intersezioni tra l'obiettivo di solidarietà sociale e gli altri due obiettivi) e la necessità di impiegare le risorse in modo razionale (intersezione tra l'obiettivo di responsabilità ecologica e quello dell'efficienza economica).

Lo schema alla pagina seguente mostra il posizionamento dei 17 indicatori chiave in relazione ai tre obiettivi qualitativi e alle loro intersezioni.

Panoramica degli indicatori chiave secondo i tre obiettivi qualitativi



Ulteriori informazioni:

Per maggiori informazioni su MONET: www.monet.admin.ch

- Tutti gli indicatori online.
- I 45 principi che indicano la strada da seguire per andare verso uno sviluppo sostenibile.
- Il cruscotto che permette di visualizzare in un batter d'occhio i progressi effettuati nelle dieci sfide chiave della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2012–2015 del Consiglio federale.

Informazioni complete sulla politica in materia di sviluppo sostenibile in Svizzera: www.are.admin.ch/svilupposostenibile

Pubblicazioni:

UST, ARE, UFAM, DSC: Rapporto sullo sviluppo sostenibile 2012, Neuchâtel 2012

Consiglio federale svizzero: Strategia per uno sviluppo sostenibile 2012–2015, Berna 2012

UST, ARE, UFAM, DSC: Sviluppo sostenibile – Statistica tascabile 2014, Neuchâtel 2014

UST, ARE, UFAM, DSC: Monitoraggio dello sviluppo sostenibile – La Svizzera in un mondo globalizzato, Neuchâtel 2008

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Redazione:	5. edizione; Davide Molinari, Laure Alizée Tallent, UST
Grafica/layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print, UST
Illustrazione di copertina:	UST; concezione: Netthoevel & Gaberthüel, Bienne; foto: © Anetta – Fotolia.com
Traduzioni:	Servizi linguistici dell'UST; disponibile in versione PDF o cartacea in tedesco, francese, italiano e inglese
Informazioni:	Ufficio federale di statistica, Sezione Ambiente, sviluppo sostenibile, territorio, Vincent Willi, tel. 058 467 24 44, monet@bfs.admin.ch
Ordinazioni:	Numero di ordinazione: 736-1500, gratuito, tel. 058 463 60 60, fax: 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch